

Concorso

1435

DSCGA

DIRETTORI dei **SERVIZI**
GENERALI ed **AMMINISTRATIVI**

MANUALE di **TEORIA** e **QUIZ**

per la **prova scritta e orale**

NLD
CONCORSI

agli sviluppi successivi. Esistono diverse modalità con cui esprimere la valutazione descrittiva nel Documento di Valutazione: in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, elabora il Documento di Valutazione, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori. Anche nella forma grafica, si possono utilizzare modelli e soluzioni differenti, che devono comunque contenere: la disciplina; gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici); il livello; il giudizio descrittivo.

Qualora il giudizio descrittivo non contenga già l'esplicitazione dei criteri determinati dall'istituzione scolastica per differenziare i diversi livelli, sarà presente nel documento di valutazione una legenda che descrive i livelli in base alle dimensioni di apprendimento

Si riporta di seguito, a puro titolo esemplificativo, una possibile impostazione e soluzione grafica che può essere adottata per il documento di valutazione. Tale esempio è da considerare "base" e può essere implementato o integrato secondo modalità individuate dalle singole istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia.

(Da: Ordin. Min. MI n. 172/2020 Linee guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria).

La valutazione periodica e finale dell'insegnamento della religione cattolica resta in giudizi sintetici, mentre per il comportamento la valutazione è espressa con un giudizio sintetico accompagnato da una breve descrizione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

Nella Scuola primaria non è previsto un esame finale di licenza.

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

► 1.3. Valutazione nella Scuola secondaria di primo grado.

Come previsto dal *D.Lgs. n. 62 del 2017*, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni della secondaria di primo grado, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. La stessa viene effettuata collegialmente dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I **docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Relativamente alla valutazione dell'**insegnamento della religione cattolica**, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il Profilo dello studente si articola esplicitamente nelle competenze che l'alunno deve aver maturato al termine del primo ciclo di istruzione. Le competenze ivi descritte possono essere ricondotte alle **competenze chiave per l'apprendimento permanente** individuate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a Scuola, lo studio

personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità deve possedere le seguenti competenze:

- a. essere in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- b. avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- c. utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- d. interpreta i sistemi simbolici e culturali della società;
- e. orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- f. rispetta le regole condivise;
- g. collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- h. impegnarsi per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Inoltre, deve dimostrare una **padronanza della lingua italiana** tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Deve essere in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Ha **buone competenze digitali**, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti (DM n. 254/2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione).

► 1.3.1. Il Nuovo Modello Nazionale di Consiglio di Orientamento introdotto dal D.M. 14 novembre 2024, n. 229

Per quanto riguarda, in una prospettiva estesa, la valutazione finale del percorso di studio proprio della scuola secondaria di primo grado, una interessante novità viene introdotta dal **D.M. 14 novembre 2024, n. 229**, che introduce un nuovo **Modello Nazionale di Consiglio di Orientamento**, che le Istituzioni scolastiche sono tenute a elaborare al termine del primo ciclo di istruzione, al fine di meglio orientare alunni e famiglie nella scelta relative all'istruzione di secondo grado. Come esplicitato nella correlata Nota MIM n. 46684 del 20.11.2024, il nuovo modello nazionale di consiglio di orientamento rientra tra le azioni di rafforzamento del raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti. Pertanto, il nuovo Modello Nazionale di Consiglio di Orientamento deve intendersi come posto all'interno del quadro delle azioni del MIM, volte al perseguimento degli obiettivi della Riforma del sistema di orientamento prevista dal PNRR (Missione 4 -Componente 1-Riforma 1.4) attuativo del Next Generation EU, allo scopo di contribuire alla **riduzione della dispersione scolastica** e dell'**insuccesso**

scolastico. Per supportare le famiglie nella scelta del percorso di istruzione e formazione, al termine del primo ciclo di istruzione, il Consiglio di classe per gli alunni della terza classe di scuola secondaria di primo grado elaborano il **consiglio di orientamento**, che fino allo scorso anno scolastico ogni istituzione scolastica elaborava in autonomia, adottando un proprio modello. Con il D.M. 229/2024 viene fornito alle Scuole un **modello unico a livello nazionale** di consiglio di orientamento, in vigore dall'a. s. 2024/25, volto ad indicare alle famiglie, in maniera chiara e pertinente, il percorso scolastico e formativo cui iscrivere l'alunno al termine del primo ciclo di istruzione, tenendo conto del percorso di studi realizzato, degli interessi e delle attitudini dimostrate, delle certificazioni conseguite e delle competenze acquisite nei percorsi scolastici ed extrascolastici. Il consiglio di orientamento viene compilato in SID1 e reso disponibile alle famiglie degli alunni all'interno della specifica sezione dell'E-Portfolio, in tempi utili per le iscrizioni al successivo percorso scolastico o formativo al termine del primo ciclo.

► 1.4. La valutazione del comportamento e della condotta nel primo ciclo di istruzione

La valutazione del comportamento e della condotta nella **Scuola dell'infanzia** ha una connotazione specifica, data dalle peculiarità con cui viene intesa la formazione alla cittadinanza alla scuola dell'infanzia. Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM n. 254/2012 e ss.mm.ii.), aggiornate nel 2018 dai Nuovi Scenari, chiariscono che alla Scuola dell'infanzia il bambino vive le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei (DM n. 334/2021) in materia di cittadinanza, specifica che il bambino non è solo un piccolo che sta crescendo, destinatario di interventi e cure, ma è un soggetto di diritto che, all'interno della famiglia, della società e delle istituzioni educative, deve poter esercitare le prime forme di cittadinanza attiva.

Pertanto, la valutazione del comportamento e della condotta nella scuola dell'infanzia tiene conto di aspetti quali: la partecipazione, intesa come ascolto attivo ed autoregolazione; il rispetto di sé e degli altri e delle regole; prime forme di responsabilizzazione, tra cui una prima comprensione della relazione tra azioni e conseguenze.

La valutazione del comportamento e della condotta nella **scuola primaria** tiene conto della circostanza per cui la scuola primaria comincia ad essere il primo segmento in cui trovano un primo più diretto riverbero le Raccomandazioni relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, approvate dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018. Nello specifico la competenza n. 6: competenza sociale e civica in materia di cittadinanza. La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare piena mente alla vita civica e sociale. Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM n. 254/2012 e ss.mm.ii.), in materia di cittadinanza e costituzione, ricordano che in questa fase si pongono le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Pertanto, la valutazione del comportamento e della condotta nella scuola primaria assume una prima connotazione più generale ed astratta, attenzionando la costruzione di relazioni significative, l'impegno e la partecipazione attiva, la modulazione della relazione tra pari ed adulti a scuola e fuori dalla scuola, il rispetto delle norme di sicurezza, il rispetto delle diversità e delle alterità.

Il DPR 122/2009 dispone che la valutazione del comportamento degli alunni nella scuola primaria è espressa dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione.